

Le paure nei bambini italiani della scuola elementare: un contributo allo studio della struttura fattoriale della Fear Survey Schedule for Children di Ollendick

di Daniela Di Riso*, Silvia Salcuni**, Adriana Lis**,
Claudia Mazzeschi***, Daphne Chessa**

La Fear Survey Schedule for Children (FSSC-R; Ollendick, 1983) è uno degli strumenti più utilizzati nella letteratura internazionale per rilevare le paure in soggetti in età evolutiva. In diversi lavori *cross-national*, condotti nel contesto europeo ed extraeuropeo, è stata analizzata la struttura fattoriale della FSSC-R, mentre in Italia è ancora molto scarsa la produzione scientifica relativamente a questa linea di ricerca. Scopo specifico del presente lavoro è verificare se anche in Italia, in bambini della scuola elementare, viene mantenuta la struttura fattoriale già riscontrata in altre precedenti ricerche condotte in paesi occidentali. Al progetto hanno partecipato 1.845 bambini normalmente inseriti nelle loro classi di appartenenza. Ai soggetti è stato chiesto di completare il questionario evidenziando quali paure avessero e l'intensità delle stesse. Nella valutazione dei risultati, l'analisi delle componenti principali con rotazione Varimax ha consentito di individuare solo quattro fattori (I: Morte e pericolo; II: Piccoli animali; III: Fallimento e critiche; IV: Paura di cose sconosciute), diversamente dalle precedenti ricerche a cui si aggiungeva un quinto fattore, Contesto medico. In accordo con la letteratura precedente, i punteggi fattoriali medi hanno evidenziato differenze significative rispetto al sesso e all'età dei bambini. Le bambine, in tutti i fattori, si sono dimostrate più paurose dei maschi. Nei fattori I e III, i bambini del primo ciclo hanno riportato una più elevata intensità nelle paure di quelli del secondo ciclo. Questo lavoro offre un contributo alla individuazione di un campione normativo italiano per la FSSC-R; in successivi studi ci proponiamo di procedere alla esecuzione di un'analisi fattoriale confermativa per verificare meglio la struttura fattoriale del questionario.

Parole chiave: *paure dei bambini, analisi fattoriale.*

I

Introduzione

La paura viene definita come una normale reazione ad un pericolo reale o immaginario, finalizzata a promuovere la sopravvivenza dell'individuo. Nella sua normalità rappresenta un aspetto integrante ed adattivo dello sviluppo

* Università degli Studi di Lecce.

** Università degli Studi di Padova.

*** Università degli Studi di Perugia.

(King, Hamilton, Ollendick, 1988; King *et al.*, 1989; Morris, Kratchowill, 1988; Gullone, 2000; Muris, Merckelbach, 2000; Ollendick, King, 1994a). La ricerca sulle paure infantili in questi ultimi anni si è sviluppata in modo consistente: già nel 2000 erano stati pubblicati più di 100 lavori, riportati in una estesa e ragionata rassegna bibliografica da Gullone (2000). Gli studi si sono focalizzati sull'identificazione delle paure normali e sugli andamenti rispetto all'età, al sesso, allo stato socio-economico, alla collocazione geografica. Particolare attenzione è stata pure rivolta alla loro durata in particolare allo scopo di distinguerle dalla loro controparte psicopatologica, rappresentata dalle fobie e dai disturbi d'ansia (*ibid.*).

Con poche eccezioni, gli strumenti più utilizzati per rilevare le paure in età evolutiva e la loro intensità sono rappresentati da questionari applicati a gruppi di bambini, e tra di essi il più classico è la Fear Survey Schedule for Children (FSSC-R; Ollendick, 1983). Si tratta di uno strumento che, pur essendo stato sottoposto ad alcune revisioni (Gullone, King, 1992; 1993; 1997), mantiene le più forti caratteristiche psicometriche (Burnham, Gullone, 1997; Gullone, King, 1992; 1993; Ollendick *et al.*, 1996). Infatti, tutti i numerosi studi condotti sullo strumento ne hanno rilevato adeguate caratteristiche di validità e fedeltà (King *et al.*, 1989; Ollendick, 1983; Ollendick, Yule, Ollier, 1991; Ollendick, Matson, Helsel, 1985; Ollendick, King, Frary, 1989; Ollendick *et al.*, 1996; Silverman, Nelles, 1988; Spence, Kennedy, 1989; Spence, Dadds, 1996). Di recente lo strumento è stato sottoposto ad una nuova revisione (FSSC-II; Gullone, King, 1992; 1993; 1997; Burnham, Gullone, 1997; Gullone *et al.*, 2000), in cui sono stati introdotti nuovi specifici contenuti, quali la paura dell'AIDS o della guerra nucleare. Tuttavia, è interessante come, nonostante queste nuove modifiche, le paure prevalenti permangano simili alla versione originale usata in precedenza e la struttura fattoriale rimanga simile (si veda in seguito).

Sui questionari delle paure e in particolare sulla FSSC-R sono spesso state condotte analisi fattoriali utilizzando il metodo delle componenti principali con rotazione Varimax. Una prima analisi fattoriale è stata condotta nel contesto della validazione iniziale dello strumento su un campione di 99 soggetti normali e 25 soggetti fobici (Ollendick, 1983). Sono stati identificati 5 fattori. I: Fallimento e critica (*Failure and Criticism*); II: L'ignoto (*The Unknown*); III: Paura di farsi male e degli animali piccoli (*Fear of Injury and Small Animals*); IV: Morte e pericolo (*Death and Danger*); V: Paure relative al contesto medico (*Medical Fears*) (Ollendick, King, Frary, 1989). In un campione composto da soggetti statunitensi ed australiani si è trovata una struttura fattoriale nel complesso molto simile, ad eccezione del fattore Contesto medico, in cui sono state riscontrate saturazioni in item che, nella precedente analisi fattoriale, rientravano nel fattore Fallimento e critica. Le ricerche sulla struttura fattoriale della FSSC-R non si sono comunque limitate agli Stati Uniti e al-

l'Australia. In particolare, relativamente ai paesi occidentali esse sono state condotte anche in Inghilterra e Svezia (Ollendick, Yule, Ollier, 1991; Svensson, Orst, 1999). La struttura fattoriale ottenuta sembra mantenersi costante nelle sue linee generali. In TAB. I viene riportato un sommario generale di alcune delle principali analisi fattoriali condotte, con i punteggi fattoriali, quando è stato possibile rilevarli, relativamente agli intervalli di età simili a quelli presi in esame nel presente lavoro allo scopo di giungere ad una migliore comparazione.

TABELLA I

Sommario delle analisi fattoriali condotte sulla FSSC-R, media e deviazione standard dei punteggi calcolati come somma dei singoli item saturati nei rispettivi fattori

	Ollendick, King, Frary, 1989	Ollendick, Yule, Ollier, 1991	Svensson, Orst, 1999	Di Riso <i>et al.</i> (in cds)
Età	7-16	8-10	8-16	
Campione	N = 1.185	N = 327	N = 550	N = 1.845
Nazione	USA + Australia	UK	Svezia	Italia
Sottocampione	7-10 anni	8-10 anni	8-10 anni	6-11 anni
Morte e pericolo (<i>Death and Danger</i>)	IV M = 26,0 d.s. = 6,4	IV M = 27,25 d.s. = 5,84	IV M = 30,6 d.s. = 7,3 (n = 15 item)	IV M = 45,43 d.s. = 10,61 (n = 22 item)
Ferite e piccoli animali (<i>Injury and Small Animals</i>)	III M = 28,1 d.s. = 7,5	III M = 27,25 d.s. = 5,84	IV M = 10,1 d.s. = 3,1 (n = 7 item)	II M = 19,24 d.s. = 5,21 (n = 13 item)
Fallimento e critiche (<i>Failure and Criticism</i>)	I M = 39,0 d.s. = 2,91	I M = 40,03 d.s. = 7,52	I M = 26,5 d.s. = 6,4 (n = 18 item)	I M = 21,53 d.s. = 5,22 (n = 13 item)
Paura dell'ignoto (<i>The Unknown</i>)	II M = 29,1 d.s. = 7,5	II M = 29,20 d.s. = 6,70	II M = 19,5 d.s. = 5,6 (n = 13 item)	IV M = 10,75 d.s. = 2,23 (n = 9 item)
Contesto medico (<i>Medical Fears</i>)	V M = 6,8 d.s. = 2,1	V M = 6,67 d.s. = 1,76		
Situazioni agorafobiche (<i>Agoraphic Situation</i>)			V M = 8,1 d.s. = 1,8 (n = 7 item)	

Legenda: M = media; d.s. = deviazione standard.

Analisi delle componenti principali con rotazione Varimax sono state condotte anche sulla FSSC-II. Gullone e King (1992), con soggetti australiani, hanno trovato una struttura simile a quella di Ollendick (1983). I fattori identificati, nell'ordine, furono I: *Death and Danger*, II: *The Unknown*, III: *Failure and Criticism*, IV: *Animal Fears*, V: *Psychic Stress-Medical Fears*. Come nel precedente campione australiano ed americano di Ollendick e colleghi (1989), alcuni item relativi al fattore Contesto medico si combinavano con quelli di Fallimento e critica. In un lavoro più recente sulla FSSC-II condotto su un campione statunitense viene confermata la struttura a cinque fattori (Burnham, Gullone, 1997).

In Italia sono stati pubblicati pochi lavori sulle paure infantili. Il più esteso è stato condotto da Sanavio (1989) utilizzando un questionario di 78 item applicato a 600 bambini di età compresa tra i 7 e i 12 anni. L'analisi fattoriale condotta su questo questionario ha portato ad una struttura fattoriale a 4 fattori (I: Sporco e animali associati con lo sporco e la paura di infezioni; II: Malattia e procedure mediche; III: Viaggi, incidenti e rumori; IV: Critiche sociali e disapprovazione). Due di questi sembrano rispecchiare parte della struttura fattoriale di Ollendick (1983), ovvero il fattore II dello studio italiano corrisponde alle Paure mediche e il fattore IV alla Paura di fallimento e critiche.

Lo scopo specifico del presente lavoro è riverificare la struttura fattoriale della FSSC-R in bambini italiani regolarmente inseriti nella scuola elementare (6-11 anni). In accordo con la letteratura citata ci aspettiamo una struttura fattoriale a 5 fattori, simile a quella già riscontrata nelle varie ricerche condotte nei diversi paesi occidentali.

Verranno prese in considerazione anche possibili differenze nei punteggi fattoriali relativamente a sesso ed età. Relativamente al sesso, la letteratura, in generale, concorda sul fatto che le femmine riportano un numero superiore di paure e con maggiore intensità dei soggetti di sesso maschile (Gullone, King, 1993; Ollendick, Yule, Ollier, 1991). Anche il lavoro di Sanavio (1989) ha confermato che nella fascia d'età 7-12 anni le bambine mostravano più paure dei maschi. In letteratura, le differenze legate al sesso vengono interpretate non sempre come necessariamente derivate da una predisposizione e/o reattività maggiore agli stimoli paurosi ma attribuibili, ad esempio, a differenze di ruolo sessuale o alla capacità delle femmine di descrivere le proprie paure senza bias legati allo stereotipo di genere (Graziano, De Giovanni, Garcia, 1979).

Ci aspettiamo, quindi, che nei fattori individuati si riscontrino differenze attribuibili al sesso, con punteggi fattoriali superiori nel caso di soggetti di sesso femminile (Gullone, King, 1997; Ollendick, Yule, Ollier, 1991).

In generale, le paure, nella maggioranza e normalità dei casi, sembrano caratterizzare soprattutto l'età evolutiva, avere un carattere transitorio e diminuire con l'età. Fanno comunque eccezione le paure relative al "pericolo", alla malattia ed alla morte che persistono anche in età adulta (Muris, Merckelbach, De Jong, Ollendick, 2002). Tuttavia, in età evolutiva, relativamen-

te all'andamento specifico rispetto all'età, i risultati sono meno concordi di quelli relativi al sesso. Qualora si siano riscontrate differenze, i soggetti più giovani hanno riportato un livello più elevato di paure dei meno giovani (Cattlin, 1972; Davidson, White, Smith, Poppen, 1989). I bambini in età scolare (6-12 anni) sembrano esperire paure relative al timore di essere giudicati e criticati, o a timori relativi a contesti sociali, o alle malattie o al farsi male (Angelino, Dollin, Mech, 1956; Bauer, 1976; Gullone, 2000; King, Muris, Ollendick, 2005), mentre le paure relative al buio e ai piccoli animali sembrano maggiormente caratterizzare i soggetti più giovani (Derevensky, 1979; Blanchard, Draper, 1973; Gullone, 2000; Sidana, 1975). Anche il lavoro di Sanavio (1989) riscontra che nei bambini e adolescenti italiani le paure sembrano diventare progressivamente meno intense e stabilizzarsi all'età di 15 anni. Relativamente all'età, ci aspettiamo una prevalenza di paure relative a critiche ed eventuali fallimenti ed un calo nelle paure relative allo sconosciuto, al pericolo e alla morte in generale, in accordo con studi precedenti relativi a soggetti di questo gruppo di età (Gullone, King, 1997; Ollendick, Yule, Ollier, 1991).

2

Metodo e tecniche

2.1. Partecipanti

Alla ricerca hanno partecipato 1.845 bambini italiani (931 femmine, 914 maschi) di età compresa tra i 6 e gli 11 anni, di razza bianca, per la maggior parte residenti in Italia settentrionale, di livello socio-economico medio (rilevato con il SES; Hollingshead, 1975). Non sono stati inseriti nella ricerca soggetti comunque segnalati o con chiare difficoltà psicologiche o handicap specifici.

I bambini sono stati reclutati in dodici scuole elementari di diverse città italiane, in cui erano regolarmente inseriti; 650 bambini frequentavano il primo ciclo della scuola elementare e 995 il secondo ciclo. I genitori hanno dato un consenso scritto alla partecipazione dei bambini ed ai bambini stessi è stata data piena libertà nell'accettare o meno di partecipare. Tutti i bambini hanno accettato con piacere; una minoranza di famiglie non ha concesso il permesso per ragioni di privacy (10%).

2.2. Procedure e strumenti

Relativamente ai bambini del secondo ciclo, la FSSC-R è stata somministrata da psicologi preparati in classe nel corso delle ore di lezione. Accorgimenti più specifici sono stati attuati per i soggetti più giovani del primo ciclo. Ai bambini di prima elementare il questionario è stato somministrato nel secondo semestre di frequenza. Allo scopo di essere sicuri che i bambini potessero es-

sere capaci di leggere e scrivere adeguatamente per il completamento del questionario è stato chiesto agli insegnanti di tutte le classi di dare un giudizio globale sulle capacità verbali e di lettura della classe.

Lo strumento somministrato è la FSSC-R (Ollendick, 1983): è un questionario composto da 80 item. Ai soggetti viene chiesto di valutare la loro paura su una scala a tre livelli (1 = Nessuna, 2 = Un po', 3 = Molta) per ciascuno degli 80 item. La scala non è disponibile in italiano, quindi è stata eseguita una *back-traslation*. L'unico item che è stato modificato è l'item 73, in cui a Russia è stato sostituito Iraq.

3
Risultati

In analogia con i precedenti lavori condotti, è stata eseguita sulle correlazioni di Pearson tra gli 80 item della FSSC-R una analisi delle componenti principali con il valore 1 inserito nella diagonale. È stata poi eseguita una rotazione Varimax sulla matrice risultante (Klecka, Nie, Hull, 1975). Questo tipo di rotazione è stato scelto allo scopo di poter confrontare la struttura emersa con quelle presenti in letteratura, che tutte prevedevano rotazioni Varimax. In accordo con il grafico decrescente degli autovalori e lo *scree test* di Cattell (Cattell, 1966) (si veda FIG. 1), è stata identificata, in accordo con la letteratura internazionale, una struttura a 5 fattori che assorbe il 36,11% della varianza totale e che soddisfa la misura di adeguatezza campionaria KMO (0,97) e il test di sfericità di Bartlett ($\chi^2 = 54141,001$, $df = 3160$, $p < 0,01$). La percentuale di varianza assorbita dai 5 fattori ruotati è rispettivamente 12,06, 8,05, 7,25, 4,99, 3,78.

FIGURA 1
Grafico decrescente degli autovalori

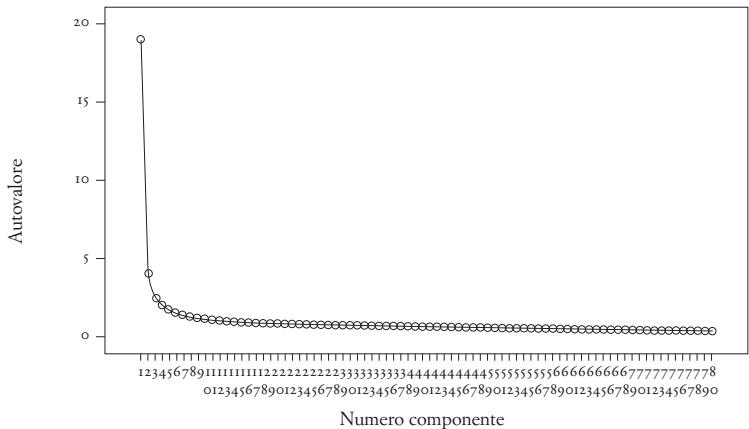


TABELLA 2

Analisi fattoriale: saturazioni superiori a 0,40 nella rotazione Varimax

	Morte e pericolo (<i>Danger and Death</i>)	Ferite e piccoli animali (<i>Injury and Small Animals</i>)	Fallimento e critiche (<i>Failure and Criticism</i>)	Paura dell'ignoto (<i>The Unknown</i>)
41) Essere investito da una macchina o da un camion	0,71			
20) Bombardamenti ed esplosioni	0,69			
26) Che un teppista entri a casa mia	0,69			
32) Pistole	0,66			
4) Lucertole	0,65			
34) Fuoco ed essere bruciato	0,64			
58) Cadere da posti alti	0,63			
76) Non riuscire a respirare	0,61			
10) Perdersi in un posto sconosciuto	0,59			
72) Terremoto	0,58			
73) Dell'Iraq	0,58			
18) Orsi e lupi	0,54			
70) Germi e gravi malattie	0,53			
15) Essere mandato dal preside	0,52			
11) Serpenti	0,51			
33) Essere coinvolto in una lotta	0,51			
59) Prendere la scossa	0,47			
35) Tagliarmi e farmi male	0,45			
49) Persone che sembrano strane	0,43			
56) Acqua profonda dell'oceano	0,41			
47) Formiche e scarafaggi		0,62		
78) Vermi e lumache		0,57		
30) Pipistrelli e uccelli		0,53		
25) Ragni		0,52		
79) Ratti e topi		0,52		
75) Posti bui		0,50		
45) Stanzini bui		0,49		

(segue)

TABELLA 2 (*seguito*)

	Morte e pericolo (<i>Danger and Death</i>)	Ferite e piccoli animali (<i>Injury and Small Animals</i>)	Fallimento e critiche (<i>Failure and Criticism</i>)	Paura dell'ignoto (<i>The Unknown</i>)
67) Film polizieschi		0,49		
6) Fantasmì e cose cattive		0,48		
37) Temporale		0,46		
50) Vista del sangue		0,45		
60) Andare a letto al buio		0,44		
29) Prendere brutti voti			0,59	
66) Fare errori			0,55	
28) Essere chiamato inaspettatamente dalla maestra			0,51	
64) Essere castigato dal mio papà			0,51	
40) Fallire una prova			0,50	
54) Prendere la pagella			0,50	
31) Che i miei genitori mi castigano			0,48	
48) Essere criticato dagli altri			0,48	
44) Litigare con i miei genitori			0,46	
5) Sembrare stupido			0,45	
46) Dover fare qualcosa di fronte agli altri			0,45	
65) Dover stare a scuola dopo le lezioni			0,44	
80) Fare una prova			0,44	
38) Mangiare qualcosa che non mi piace			0,43	
3) Essere punito dalla mamma			0,41	
19) Incontrare qualcuno per la prima volta				0,61
12) Parlare al telefono				0,55
2) Andare in macchina o in autobus				0,54
55) Andare dal parrucchiere				0,52
69) Fare qualcosa di nuovo				0,51
14) Ammalarsi a scuola				0,44
17) Essere lasciato a casa con la baby-sitter				0,44
39) Gatti				0,41

Tuttavia soltanto i primi 4 fattori hanno potuto essere interpretati perché, relativamente al quinto, il numero delle saturazioni superiori a 0,40 era troppo basso per consentirne una chiara identificazione e comprendeva anche saturazioni bifattoriali. La soluzione a 4 fattori così ottenuta assorbe il 34,11% della varianza totale e la percentuale di varianza assorbita totale nella soluzione a 4 fattori ruotata è il 32,34 %. I fattori identificati sembrano poter essere così denominati: fattore I: Pericolo e morte, fattore II: Ferite e piccoli animali; fattore III: Fallimento e critica; fattore IV: Paura delle cose sconosciute. Le saturazioni fattoriali sono presentate in TAB. 2. La consistenza interna usando l'alpha di Cronbach per il totale del questionario e per i quattro fattori è risultata la seguente: totale: alpha 0,97; fattore I: alpha = 0,93; fattore II: alpha = 0,91, fattore III: alpha = 0,83, fattore IV: alpha = 0,69.

In TAB. 3 sono riportate anche le correlazioni tra i fattori. Dall'analisi fattoriale risulta che attualmente solo 55 degli 80 item originali hanno una saturazione maggiore di 0,40.

TABELLA 3

Matrice delle correlazioni tra i fattori

	Fattore I	Fattore II	Fattore III	Fattore IV	Fattore V
Fattore I	0,637	0,505	0,455	0,251	0,264
Fattore II	-0,631	0,263	0,118	0,705	0,145
Fattore III	-0,120	-0,521	0,835	-0,027	-0,125
Fattore IV	0,348	-0,200	0,162	0,558	-0,708
Fattore V	0,247	-0,603	-0,235	0,357	0,627

Per questa ragione abbiamo anche effettuato una analisi delle correlazioni item-totale. Tutti gli item del FSSC-R correlano significativamente con il punteggio totale ($p < 0,01$). Si osserva che soltanto 8 item su 80 presentano correlazioni molto basse con il totale ($p < 0,30$) e come questi non corrispondano a quegli item che non saturano alcuno dei 4 fattori della nostra soluzione (si veda TAB. 4).

TABELLA 4

Distribuzione delle correlazioni item-totale

Valore della correlazione	Item FSSC-R
Correlazione di Pearson $\leq 0,30$	2, 12, 39, 42, 55, 1, 16, 17
$0,30 <$ Correlazione di Pearson $< 0,50$	3, 5, 13, 14, 19, 21, 22, 23, 24, 27, 28, 36, 37, 38, 51, 53, 54, 60, 63, 65, 67, 68, 69, 74, 78, 80
Correlazione di Pearson $\geq 0,50$	4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 15, 18, 20, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 40, 41, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 64, 66, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 77, 79

Sono stati anche calcolati i punteggi fattoriali come punteggi medi degli item con saturazioni superiori a 0,40. Per studiare eventuali differenze dovute all'età i bambini sono stati divisi rispetto ai due cicli di appartenenza.

Per analizzare le eventuali influenze attribuibili al sesso e ai due gruppi di età è stata condotta una analisi multivariata a misure ripetute con un fattore *within* (i quattro fattori) e due fattori *between* (sesso e ciclo scolastico di appartenenza). Le medie e deviazioni standard sono riportate in TAB. 5. Si è riscontrata una influenza significativa attribuibile ai quattro fattori della FSSC-R [Wilk's = 0,24; $F_{(3,5523)} = 2949,23$; $p < 0,001$; $\eta^2 = 0,759$]. Il test dei contrasti dimostra che i bambini esprimono una più intensa paura relativamente ai contenuti Pericolo e morte (fattore I), un livello medio di paura rispetto a Fallimento e critica (fattore III) e Ferite e piccoli animali (fattore II) e il livello più basso di paure è quello relativo a Paura delle cose sconosciute (fattore IV). L'interazione sesso x fattori presenta un effetto significativo [Wilk's = 0,89; $F_{(3,5523)} = 85,03$; $p < 0,001$; $\eta^2 = 0,101$]. Nonostante in tutti i fattori le bambine esprimano paure più elevate rispetto ai bambini, il test dei contrasti ha dimostrato come la differenza più elevata si riscontri nel fattore II, Ferite e piccoli animali, e nel fattore I, Pericolo e morte. La differenza più bassa è stata riscontrata rispetto al fattore IV, Paura delle cose sconosciute. L'interazione ciclo di appartenenza e fattori presenta un effetto significativo [Wilk's = 0,96; $F_{(3,5523)} = 20,02$; $p < 0,0001$; $\eta^2 = 0,043$]. I bambini più giovani sembrano avere più paura delle ferite e degli animali (fattore II), mentre i più grandi della morte e del pericolo (fattore I) e del fallimento e della critica (fattore III). L'interazione sesso x ciclo di appartenenza x fattori non ha prodotto alcun effetto significativo [Wilk's = 0,99; $F_{(3,5523)} = 1,16$; $p < 0,0001$; $\eta^2 = 0,002$]. Una influenza significativa come fattore *between* si riscontra anche per la variabile sesso [$F_{(1,1841)} = 173,48$; $p < 0,001$; $\eta^2 = 0,09$]. In generale, le bambine si valutano come più paurose dei bambini. Il ciclo di appartenenza [$F_{(1,1841)} = 3,26$; $p = 0,07$; $\eta^2 = 0,002$] e l'interazione sesso x ciclo di appartenenza [$F_{(1,1841)} = 1,55$; $p = 0,21$; $\eta^2 = 0,001$] non evidenziano un significativo effetto *between*.

TABELLA 5

Media e deviazione standard dei punteggi fattoriali nel totale del campione e per età e ciclo

Fattore			I	II	III	IV
Sesso	Totale	M	2,06	1,49	1,66	1,20
		d.s.	0,49	0,40	0,41	0,25
	Maschi	M	1,92	1,35	1,58	1,14
		d.s.	0,48	0,34	0,39	0,19
	Femmine	M	2,21	1,63	1,74	1,17
		d.s.	0,44	0,42	0,39	0,20
Ciclo	Primo	M	2,04	1,56	1,67	1,22
		d.s.	0,54	0,45	0,43	0,26
	Secondo	M	2,09	1,45	1,66	1,19
		d.s.	0,46	0,37	0,39	0,25

Infine, per confrontare gli andamenti dei punteggi fattoriali nel campione italiano con quelli pubblicati in precedenza, oltre che i punteggi fattoriali basati sulla media dei punteggi ai singoli item, si è anche calcolato il punteggio fattoriale come somma degli item saturati (si veda TAB. 1), che chiameremo punteggio “somma” per distinguerlo dai precedenti.

4

Discussione e conclusioni

Lo scopo principale del presente lavoro era quello di verificare se la applicazione del questionario di Ollendick (1983) ad un campione italiano di bambini della scuola elementare avrebbe confermato la struttura fattoriale di studi precedentemente condotti sulla tematica. Per questa ragione si è operato con la stessa prassi già seguita in precedenza. La analisi delle componenti principali, seguendo i classici passi per la identificazione del numero dei fattori (*eigenvalues* superiori a 1, *scree test* di Cattell), ha portato alla identificazione di cinque fattori, come nei precedenti lavori citati. Tuttavia solo quattro di essi sono risultati interpretabili. I quattro fattori risultanti sono molto simili a quattro dei fattori già identificati in letteratura, ma è assente il fattore relativo al contesto medico. Esso non appare neanche all'interno degli item saturati dai vari fattori. D'altra parte la letteratura mostra come questo fattore sia quello su cui c'è stata una minore concordanza. Ancora dalla TAB. 1 appare come esso, nei lavori precedentemente condotti, sia quello che risulta avere medie più basse rispetto a tutti gli altri. I nostri dati da questo punto di vista sembrano simili al campione norvegese che pure non aveva riscontrato questo fattore. Ancora nei nostri dati, rispetto a quelli pubblicati, l'ordine con cui i soggetti sembrano valutare l'intensità delle paure è diverso da quello riscontrato per questo gruppo di età negli altri paesi occidentali. Esaminando i valori medi (TAB. 4), i bambini italiani sembrano essere preoccupati soprattutto dalla morte e dal pericolo e, successivamente, dai piccoli animali. Il timore della critica e del fallimento, che negli altri paesi appare al primo posto, nel nostro campione appare solo al terzo. I punteggi fattoriali “somma” sembrano andare nello stesso verso, ma purtroppo i dati pubblicati rendono difficile un confronto perché non in tutti viene esplicitato il numero di item su cui essi sono stati calcolati (TAB. 1).

In linea con la letteratura esistente sulle differenze di genere, le bambine hanno evidenziato un livello superiore di paura rispetto ai bambini (Gullone, King, 1997; Ollendick, Yule, Ollier, 1991). Differenze di genere sono state pure riscontrate in ciascuno dei quattro fattori ancora una volta con le femmine con medie significativamente più elevate rispetto ai maschi.

Differenze significative relativamente all'età sono state riscontrate in funzione dei quattro fattori: le paure relative a morte e pericolo (fattore 1)

aumentano con l'età. Diminuiscono con l'età le paure relative agli animali (fattore II) ed all'ignoto (fattore IV), mentre rimangono stabili le paure di fallimento e critica. I risultati relativi al fattore III sembrano essere coerenti col momento evolutivo che i soggetti stanno attraversando: l'inserimento normale nella scuola elementare e la normale paura di un rendimento adeguato. Questo risultato sembra situarsi pure all'interno dei normali cambiamenti attribuibili allo sviluppo (Gullone, King, 1997; Ollendick, Yule, Ollier, 1991). Questi cambiamenti sono caratterizzati dalla transizione dalle paure infantili collegate a stimoli concreti e non cognitivi a paure della tarda fanciullezza e adolescenza collegate a stimoli di tipo più globale, astratto ed anticipatorio. La paura dello sconosciuto caratterizza i bambini più giovani (Gullone, 2000). La paura degli animali è prettamente concreta e non cognitiva. Quello che lascia un po' sorpresi è la consistenza delle paure legate al pericolo e alla morte. Può darsi che i bambini più grandi si rendano maggiormente conto a un livello anticipatorio, astratto e più globale della pericolosità degli eventi. Vorremmo ancora comunque ricordare quanto già riscontrato in letteratura, che morte e pericolo rappresentano le paure che hanno un carattere meno temporaneo. Ulteriori studi dovranno confermare se invece la differenza riscontrata sia attribuibile a componenti socio-culturali.

Un altro aspetto che ci sembra importante evidenziare riguarda il modello seguito per la identificazione dei fattori. Tutte le ricerche eseguite ipotizzano l'esistenza di fattori ortogonali. Nel nostro caso la matrice di trasformazione delle componenti evidenzia alcune correlazioni elevate tra i fattori evidenziando la necessità di una analisi fattoriale con rotazioni oblique. I limiti di questo lavoro potrebbero essere collegati alla metodologia statistica prescelta che, se da una parte ha consentito un confronto, dall'altra ha aperto nuovi aspetti da approfondire. In successivi lavori ci proponiamo: 1. di procedere ad una analisi fattoriale con rotazioni oblique; 2. di procedere alla esecuzione di una analisi fattoriale confermativa per verificare meglio la struttura fattoriale del questionario.

Riferimenti bibliografici

- Angelino H., Dollin J., Mech E. V. (1956), Trends in the "Fears and Worries" of School Children as Related to Socio-Economic Status and Age. *The Journal of Genetic Psychology*, 89, pp. 263-7.
- Bauer D. (1976), An Exploratory Study of Developmental Changes in Children's Fears. *Journal of Child Psychology and Psychiatry and Allied Disciplines*, 17, pp. 69-74.
- Blanchard E. B., Draper D. O. (1973), Treatment of a Rodent Phobia by Covert Reinforcement: A Single Subject Experiment. *Behavior-Therapy*, 4, 4, pp. 559-64.
- Burnham J. J., Gullone E. (1997), The Fear Survey Schedule for Children-II: A Psy-

- chometric Investigation with American Data. *Behaviour Research and Therapy*, 35, 2, pp. 165-73.
- Catlin N. (1972), Children's Fears by Race, Sex, Sibling Position, Grade Level, and Socioeconomic Level. *Dissertation Abstracts International*, 33, p. 2788.
- Cattell R. B. (1966), The Scree Test for the Number of Factors. *Multivariate Behaviour*, Res 1, pp. 245-76.
- Davidson P. M., White P. N., Smith D. J., Poppen W. A. (1989), Content and Intensity of Fears in Middle Childhood among Rural and Urban Boys and Girls. *The Journal of Genetic Psychology*, 150, pp. 51-8.
- Derevensky J. L. (1979), Children's Fears: A Developmental Comparison of Normal and Exceptional Children. *Journal of Genetic Psychology*, 135, 1, pp. 11-21.
- Di Riso D., Lis A., Salcuni S., Mazzeschi C., Chessa D. (in corso di stampa), The Fear Survey Schedule for Children-Revised (FSSC-IT): Normative Developmental Data in Italy. *Perceptual and Motor Skills*.
- Graziano A. M., De Giovanni I. S., Garcia K. A. (1979), Behavioural Treatment of Children's Fears: A Review. *Psychological Bulletin*, 86, pp. 804-30.
- Gullone E. (2000), The Development of Normal Fear: A Century of Research. *Clinical Psychology Review*, 20, pp. 429-51.
- Gullone E., King N. J. (1992), Psychometric Evaluation of a Revised Fear Survey Schedule for Children and Adolescents. *Journal of Child Psychology & Psychiatry & Allied Disciplines*, 33, pp. 987-98.
- Idd. (1993), The Fears of Youth in the 1990s: Contemporary Normative Data. *The Journal of Genetic Psychology*, 154, pp. 137-53.
- Idd. (1997), Three Year follow up of Normal Fear in Children and Adolescents Aged 7 to 18 Years. *British Journal of Developmental Psychology*, 15, pp. 97-111.
- Gullone E., King N. J., Tonge B., Heyne D., Ollendick T. H. (2000), The Fear Survey Schedule for Children-II (FSSC): Validity Data as a Treatment Outcome Measure. *Australian Psychologist*, 35, 3, pp. 238-43.
- Hollingshead A. B. (1975), *Four Factors Index of Social Status*. Yale-Station, New Heaven (manoscritto non pubblicato).
- King N. J., Hamilton D. I., Ollendick T. H. (1988), *Children's Phobias: A Behavioural Perspective*. John Wiley & Sons, Chichester (UK).
- King N. J., Muris P., Ollendick T. H. (2005), Childhood Fears and Phobias: Assessment and Treatment. *Child and Adolescent Mental health*, 10, 2.
- King N. J., Ollier K., Iacuone E., Schuster S., Bays K., Gullone E., Ollendick T. H. (1989), Child and Adolescent Fears: An Australian Cross-Sectional Study Using the Revised Fear Survey Schedule for Children. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 30, pp. 775-84.
- Klecka W. R., Nie N. H., Hull C. H. (1975), *SPSS Primer*, McGraw Hill, New York.
- Morris R. J., Kratchowill T. R. (1988), *Treating's Children Fears and Phobias. A Behavioural Approach*. Pergamon., New York.
- Muris P., Merckelbach H. (2000), How Serious are Common Childhood Fears? The Parent's Point of View. *Behaviour Research and Therapy*, 38, 8, pp. 813-8.
- Muris P., Merckelbach H., De Jong P. J., Ollendick T. H. (2002), The Etiology of Specific Fears and Phobias in Children: A Critique of the Non-Associative Account. *Behaviour Research and Therapy*, 40, 2, pp. 185-95.
- Ollendick T. H. (1983), Reliability and Validity of the Revised Fear Survey Schedule for Children (FSSC-C). *Behaviour Research and Therapy*, 21, pp. 685-92.

- Ollendick T. H., King N. J. (1994a), Fears and their Level of Interference in Adolescents. *Behaviour Research and Therapy*, 32, pp. 635-8.
- Idd. (1994b), Diagnosis, Assessment and Treatment of Internalizing Problems in Children: The Role of Longitudinal Data. *Journal of Consulting and Clinical psychology*, 27, pp. 156-67.
- Ollendick T. H., King N. J., Frary R. B. (1989), Fears in Children and Adolescents: Reliability and Generalizability Across Gender, Age, and Nationality. *Behaviour Research and Therapy*, 27, pp. 19-26.
- Ollendick T. H., Matson J. L., Helsel W. L. (1985), Fears in Children and Adolescents: Normative Data. *Behaviour and Research Therapy*, 23, pp. 465-7.
- Ollendick T. H., Yang B., King N. J., Dong Q., Akande A. (1996), Fears in American, Australian, Chinese and Nigerian Children and Adolescents: A Cross-Cultural Study. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 37, pp. 213-20.
- Ollendick T. H., Yule W., Ollier K. (1991), Depression in British and American Children and its Relation to Anxiety and fear. *Journal of Consulting and Clinical Psychology*, 58, pp. 126-9.
- Sanavio E. (1989), The Fears in Italian Children and Adolescents. In D. H. Saklofske, S. B. G. Eysenck, *Individual Differences in Children and Adolescents*. Hodder and Stoughton, London, pp. 109-18.
- Sidana U. R. (1975), Socio-Economic Status of Family and Fear in Children. *Journal of Social and Economic Studies*, 3, 1, 1975, pp. 89-99.
- Silverman W. K., Nelles W. B. (1988), The Influence of Gender on Children's Ratings of Fear in Self and Same-Aged Peers. *The Journal of Genetic Psychology*, 149, pp. 17-21.
- Spence S. H., Dadds M. R. (1996), Preventing Childhood Anxiety Disorders. *Behaviour Change*, 13, 4, pp. 241-9.
- Spence S. H., Kennedy E. (1989), The Effectiveness of a Cognitive-Behavioural Treatment Approach to Work-Related Upper Limb Pain. *Behaviour Change*, 6, 1, 1989, pp. 12-23.
- Svensson L., Orst L. G. (1999), Fears in Swedish Children. A Normative Study of the Fear Survey Schedule for Children-Revised. *Scandinavian Journal of Behaviour Therapy*, 28, 1, pp. 23-6.

Abstract

The Fear Survey Schedule for Children (FSSC-R; Ollendick, 1983) is the most used instrument to assess children's fears in the international literature. Although the FSSC-R was used in several cross-cultural studies in which the factor structure was analyzed, in Italy few studies have been carried out. The specific aim of this study is to compare the FSSC-R factor structure in the Italian child population with those carried out in previous studies in the Western countries. Participants were 1.845 children. Respondents were asked to complete the schedule endorsing what they thought their fears were and the intensity of such fears. Results: the principal components analysis yielded a four-factor structure (I: Death-Separation-Danger; II: Injury and Small Animals; III: Failure and Criticism; IV: Fears of the unknown). Previous studies identified a fifth factor, related to Medical issues. According to the literature average factor scores showed significant differences according to gender and age-group. Girls endorsed significantly higher levels of fearfulness than boys. Age differences were found in Factor I and III, with younger children (6-7 years old) reporting a higher intensity and a greater number of fears than older children (8-11 years old). Conclusions: this study highlights the need for Italian normative data on the FSSC-R. Further studies are suggested using a confirmatory factor analysis.

Key words: *children fears, assessment and factor analysis.*

Articolo ricevuto nel dicembre 2007, revisione del dicembre 2008.

Le richieste di estratti vanno indirizzate a Daniela Di Riso, LIRIPAC, via Belzoni 80, 35100 Padova; tel. 0498278485, fax 0498278451, e-mail: ddiriso@hotmail.com